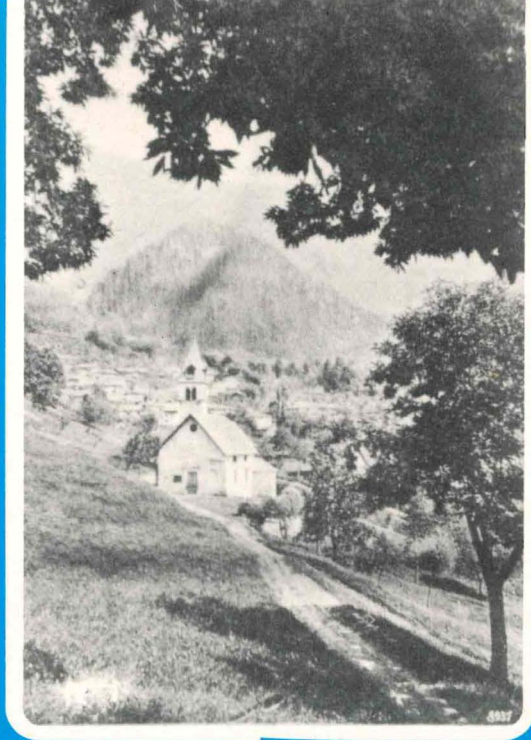
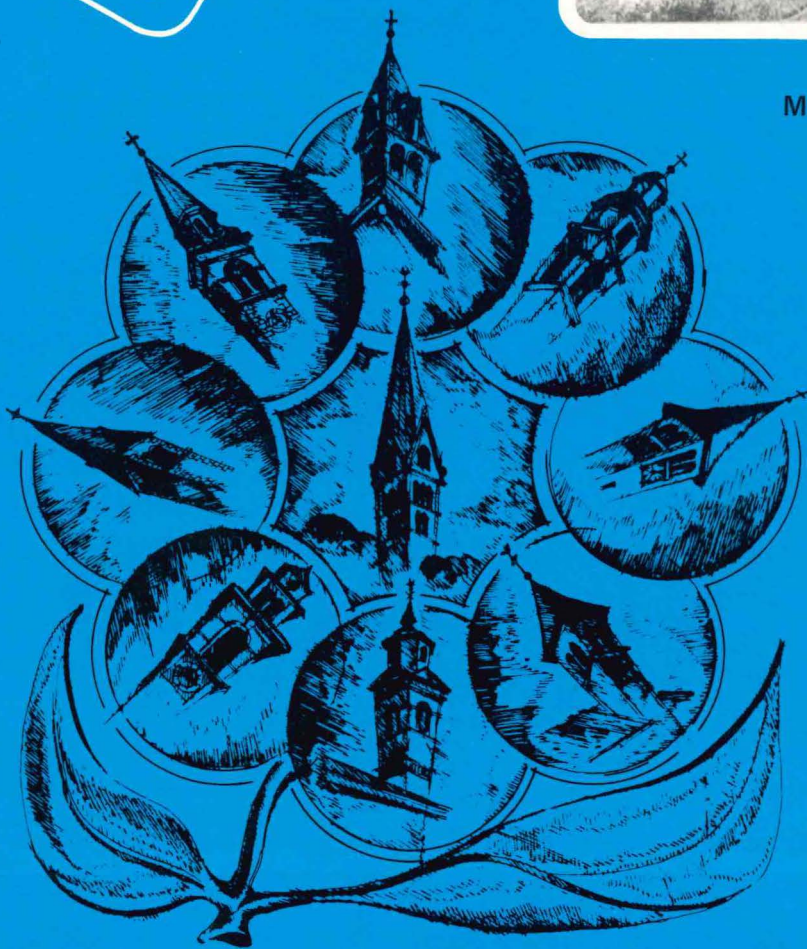


# Campanili



MARZO - APRILE 1982



N<sup>o</sup> 2

# IN CRISTO E NELLA CHIESA

E' il messaggio quaresimale dell'Arcivescovo ed è frutto, come da qualche anno, di una consultazione presso la Comunità diocesana sulla linea del tema pastorale degli anni '80 "Comunione e Comunità", applicato alla famiglia. Il Pastore lo raccomanda perciò allo studio e alle iniziative della Chiesa tridentina per la ricchezza dei suoi contenuti.

Con tale documento egli intende aiutare le famiglie a rispondere agli interrogativi posti dai Vescovi italiani e cioè: a) come vivere i valori fondamentali della comunione coniugale e familiare? b) come esser segno della gratuità dell'amore nell'accoglienza della vita, nella cura del più piccolo, del più indifeso, nell'attenzione agli altri? c) come esser segno della fecondità dell'amore, nel vicendevole accoglimento del coniuge, nella generosa procreazione e nel servizio educativo dei figli, nell'apertura agli altri, nella partecipazione alla vita della società?

Ricordate le iniziative diocesane del dopo-Concilio, riferisce dati importanti, toccando problemi interessanti la famiglia trentina e offre quindi proposte ade-

quate all'urgenza del momento, come "un piano a lunga scadenza", tale cioè da ispirare ogni attività nel campo familiare anche negli anni venturi.

L'analisi che il Pastore fa dell'odierna realtà familiare è accurata e profonda insieme. Viene chiamata in causa la crisi del matrimonio con le sue origini di carattere economico, educativo, psicologico e sociale (insicurezza, sfiducia, rapporti difficili della coppia, cultura del benessere, rifiuto del sacrificio etc.). Vengono denunciati criteri di valutazione morale alieni dalla fede cristiana, un falso concetto di libertà equivalente all'arbitrio e al primato dell'istinto.

Anche la nuova situazione sociale degli ultimi decenni non è estranea a tali fenomeni: a) la moderna organizzazione del lavoro, uno dei fattori che più incidono nell'equilibrio della famiglia (disoccupazione, sovraoccupazione, turni, pendolarismo, lavoro extra-casalingo della donna); b) mancanza di abitazioni, case troppo costose, affitti impossibili, appartamenti troppo esigui, difficoltà per coppie giovani e anziani; c) gradi di istruzione diversi che rendono perciò difficile il dialogo, problemi di scuola con riflesso nella famiglia e scadimento dell'autorità dei genitori; d) consumismo, alcoolismo, droga, influsso dei mass-media coi loro valori non sempre cristiani; e) turismo

## IN COPERTINA:

Foto del 1905

Samone, Chiesa di S. Donato;

l'attuale cimitero

ancora non esisteva.



nei suoi risvolti positivi, sì, ma anche negativi.

Non vengono sottaciuti i caratteri favorevoli della presente situazione: diffusione della cultura, progresso economico, il nuovo diritto di famiglia, pur contraddetto nei suoi principi dalla legge del divorzio e dell'aborto.

Tuttavia la crescita economica senza una corrispondente crescita spirituale ha reso anche da noi più difficile il discorso cristiano.

Quindi problemi emergenti per gli anziani, per i giovani, per la donna, e altri ancora, che vengono studiati nelle loro componenti.

L'Arcivescovo invoca in tale situazione un maggior senso di responsabilità e infonde tuttavia fiducia ricordando alcuni fatti positivi da valorizzare: è sentito di più il dovere della coerenza, si è acquisita in molti la consapevolezza dei valori e degli impegni del Battesimo e del Matrimonio, si nota una ripresa della testimonianza cristiana con la catechesi e l'interesse per il Terzo mondo, rifiorisce da più parti la preghiera in famiglia con l'ascolto della divina parola, si avverte la necessità di una seria preparazione al matrimonio.

Venendo al pratico, ricorda alla società il dovere di promuovere la stabilità e l'unità del nucleo familiare, di avviare a soluzione il problema casa e l'assistenza alle famiglie in condizioni difficili con anziani, handicappati a carico e con drammi familiari; di organizzare il lavoro con riguardo alla convivenza e all'educazione, di favorire una libera scelta della scuola anche non statale, di attuare un diverso criterio nella gestione dei mass-media, specialmente della televisione, perché sia veicolo di valori autentici e non — come avviene spesso — di falsi miti, di confusione e di corruzione.

Viene pure chiesto di coinvolgere le famiglie stesse nello studio e nella soluzione di questi problemi attraverso organismi intermedi.

La famiglia a sua volta deve educare di più alla socialità e alla partecipazione di attività educative, culturali, assistenziali, ricreative, con aiuto agli emarginati e ai nuclei in difficoltà, accoglienza alle nuove famiglie e agli immigrati, disponibilità all' "affido" di bimbi, e ancora deve dare esempio di "austerità" come segno di liberazione dal materialismo, dalle mode, dal consumismo, dal lusso e dalle esagerate abitudini, al divertimento.

E la Chiesa? Anch'essa deve impegnarsi, specialmente di fronte alla cultura dominante e dominata dalla sessualità e da errori sul matrimonio e la vita stessa, promovendo movimenti di opinione e sollecitando i cristiani alla partecipazione. Soprattutto spetta alla Chiesa il compito specifico affidatole da Cristo nella istituzione del sacramento del Matrimonio. In questo sacramento la famiglia viene generata come "chiesa domestica", ossia come comunione di vita ispirata a quella della divina Trinità e in essa continuamente nutrita dalla parola di Dio e dall'Eucaristia. La pastorale deve farsi oggi essenzialmente familiare (catechesi familiare, vita liturgica, servizio della carità). E il documento dà molte indicazioni per l'applicazione di tali direttive.

La famiglia ha a sua volta compiti precisi verso la Chiesa che pure vengono specificati, così da stabilire una vera analogia tra l'una e l'altra.

In tal modo ambedue concorrono a coltivare quei germi di unità che lo Spirito dispensa ovunque, quell'unità che è nelle profonde aspirazioni di ogni uomo e che messa in crisi da varie forme di disgregazione e di violenza, trova in Cristo e nel suo Spirito l'unica fonte e garanzia.

# VOCI delle COMUNITA'

## AGNEDO

### DALL'AFRICA UN GRAZIE

Così scrive Sr. Sandri Iginia dalla sua Missione africana: "In visita per un periodo di riposo in Agnedo mi è stata consegnata una bella somma offerta da voi tutti per la mia Missione; altri mi hanno dato personalmente e con generosità. Non vi so dire come questo gesto mi abbia commosso non solo per il quanto dato ma perché segno di comunione con me nell'opera più bella 'amare i più poveri e annunciare loro, non a parole ma con la vita, che Dio esiste e ci ama' nello spirito di quelle parole di Cristo: ciò che si fa ai più poveri, in mio nome, lo avete fatto a me. E' questo che penso di villaggio in villaggio, mangiando un po' di riso o due banane sotto le palme. E veramente con le vostre offerte alleviate le sofferenze di chi ha fame, non ha da vestirsi, non ha da pagarsi le medicine perché qui si lotta per mantenersi in vita mentre da voi si nuota nell'abbondanza, credetemi. Provate a mettervi nei loro panni! non si sfama e si veste una famiglia con 10.000 lire al mese. Perciò il mio grazie a tutti voi miei compaesani come a tutti quelli che offrono sacrifici e preghiere preziosi come le offerte; un grazie da parte della mia Comuni-

tà che peserà certo là dove ogni opera buona si ritrova, dove niente va perso.

Con affetto sincero

Sr. Sandri Iginia"

### UNA RIFLESSIONE

Si pensa che i poeti siano persone superiori, non è vero; ognuno si fa poeta quando, anche se in forma dialettale, esprime quanto ha dentro, frutto d'una logica semplice e genuina, messaggio per tutti di bene. Ecco una poesia dialettale che Corona Gisella Sandri ci presenta:

*Le 'nà sera de marz,  
prest l'è primavera  
vago n'pezot dò bas,  
lé le òto de' sera.*

*Me sénto do' sù n'zoc,  
la é tepida l'aria,  
me vardo la luna  
che la é là a méda aria.*

*Me penso... sù sòra,  
ghené bén Qualcheduni,  
che ha fât la luna e le stele  
là n'dé che le é...!*



*e che tén su la terra che gira,  
la dént in pé...  
Pò me vardo al scur  
sté case frede...*

*me vén la pé l d'oca,  
e se mancasse la féde?  
Cosa sariselo - me penso  
in trà dé mi...*

*Laorar par magnàr e  
magnàr pàr laòrar  
e spetàr sòl che pàse  
la nòt e di?*

## VILLA AGNEDO

### DALL'ANAGRAFE

E' stato battezzato nella fede in Cristo: De-bortolo Stefania. Alla famiglia e alla piccola il nostro augurio.

E' ritornato al Padre: Carraro Massimiliano. Per lui ancora la nostra preghiera.

### DALL'INDIA UN GRAZIE

Padre Iellici così ci scrive dalla sua missione: "Dopo aver accompagnato mio fratello Piero alla sua Missione in Thailandia, sono rientrato alla mia Missione. Tutti due ci siamo rimessi bene in salute dopo tante cure a Perano ed ora siamo pronti per altri 50 anni di lavoro che spero siano felici e fruttuosi come i primi. Ringrazio la Comunità di Villa per i pacchi mandatimi e le offerte ricevute a pro mia Missione. Presto incomincerò a costruire l'ambulatorio, casa del Padre, e Suore. Il Vostro obolo è stato molto apprezzato e mi è di grande aiuto. Grazie.

Vi assicuro tutti del mio ricordo nelle preghiere e sante Messe e in quelle dei miei cristiani.

Con riconoscente affetto

**P. Iellici Luigi, Salesiano"**

### CARNEVALE

Anche quest'anno, semplicemente senza tanto chiasso, in sordina all'Oratorio si è organizzato per ragazzi e medie un momento di divertimento per fine Carnevale. Le maschere erano numerose e bene rappresentavano nei loro costumi i vari personaggi scelti da soli. C'è stata una presentazione dei concorrenti, poi quiz, chissà chi lo sa, barzellette, indovinelli, il tutto con allegria partecipazione di tutti, poi un film e alla fine un segno dolce e gradito, un buono di presenza per tutti.

## BIENO

### S. BIAGIO 1982

*Questo santo armeno del secolo IV, la cui devozione si è diffusa per la tradizionale benedizione della gola, è stato scelto come patrono del nostro paese.*

*L'abbiamo scelto anche noi come intercessore presso Dio, come modello di vita, attorno alla cui santità la nostra comunità cristiana cresce. Nella sua festa abbiamo pregato così: "Signore, esaudisci la tua famiglia, riunita nel ricordo del martire san Biagio e donaci pace e salute, per giungere alla gioia dei beni eterni". Costruiamo la pace in famiglia e nelle famiglie tra loro. E' un cammino obbligatorio che vogliamo fare insieme. Altrimenti questa festa rischia di trasformarsi in una delle tante tradizioni senza significato, passata la quale ci rimane in mano un*



**Anche i bambini collaborano.**

*pugno di foglie secche, rimangono i soliti litigi, rimane l'appiattimento della vita quotidiana.*

*Il 7 febbraio, grazie agli alpini, ha avuto un notevole successo la bigolada.*

*Il fuoco acceso già nelle primissime ore ha visto danzare attorno a sé pentoloni e braccia generose in movimento: una buonissima pasta-sciutta per tutti.*

*Molti hanno assaggiato le pur saporite trippe. Tutto accompagnato da bicchieri di generoso vino. E poi giochi, tante mascherine, l'applaudita esibizione della banda del Comprensorio e tanta allegria.*

*Riportiamo uno dei canti, composto dagli stessi ragazzi, che ce l'hanno fatto ascoltare a suon di chitarra:*

*Questa è la canzone  
dei nostri alpini  
che si dimenticarono  
di far la pastasciutta  
e tutta la gente  
affamata ed arrabbiata li copò.*

*Ma per fortuna  
tra le mascherine  
c'era il mago Merlino  
che risuscitò gli alpini.*

*Gli alpini vergognandosi  
di quel che avevan fatto  
corsero in bottega  
a prender gli spaghetti.*

*E dopo due minuti  
dei grandi pentoloni  
fumavano sul fuoco  
e l'acqua già bolliva.*

*Gli spaghetti cotti,  
cotti al punto giusto  
erano una vera  
una vera squisitezza.*

*Sappiam che i nostri alpini  
in arte gastronomica  
meritano dieci  
ed anche dieci più.*

*Non vi preoccupate  
questo era uno scherzo  
noi sappiamo che  
gli alpini sono diligenti.*

*Noi sappiamo bene  
che non vi scorderete mai  
di fare gli spaghetti  
a tutti i carnevali.*





Un momento... una foto.

## CARNEVALE

Questo periodo dell'anno ha fatto sempre presa soprattutto fra i bambini e i ragazzi che si possono immedesimare nei personaggi, familiari alla loro fantasia: fatine, zorro, indiani, cow-boy e in altrettanti personaggi della vita quotidiana. Si sono viste così mascherine di ogni genere. Molti genitori si sono adoperati per confezionare vestiti perché i loro bambini potessero assaporare con i compagni l'allegria carnevalesca, nella festa di S. Biagio, a scuola, all'asilo, per le strade del paese, a Casetta, andando di casa in casa. I "grandi" hanno potuto ammirarli, ricordando tempi indietro, ritornando con nostalgia alla loro infanzia.

## MINICORO DELLA VALSUGANA

Quasi rispondendo a un vivo desiderio, il Direttore sig. Minutella Giuliano ci ha offerto un

concerto di questo singolare coro, formato esclusivamente da bambini e tutti provenienti dai nostri paesetti, il giorno 28 febbraio.

Non disponendo di altro ambiente, si sono esibiti nella nostra chiesa. Diretti da Franco Bulgarelli, ci hanno allietati non solo con i loro canti, ma anche con la loro simpatia e innocenza. La signora Minutella ha preceduto ogni canto con una breve presentazione. Gli applausi esternavano, quasi volendo dire: "grazie", la soddisfazione sincera di tutti i presenti.

Dopo un'ora abbondante di spettacolo si è voluto offrire uno spuntino, povero in sé, ma pieno di simpatia: grostoli in abbondanza, preparati da alcune disponibili persone del paese.

Speriamo di rivederli e risentirli in altre occasioni, magari durante il periodo estivo.

Un sentito grazie a dirigenti e bambini, sperando anche che si possa ritornare ai tempi in cui vari nostri bambini erano elementi validi del Minicoro.



Le nostre simpatiche mascherine.

## SONO ENTRATI NELLA CASA DEL PADRE

Bettolo Rachele, di anni 78, il giorno 19 gennaio; Delnegro Redenta, la nonnetta del paese, dopo aver festeggiato i suoi 90 anni, il giorno 8 febbraio; Madre Orsingher Maria, che pur non essendo di Bieno, la consideriamo una nostra compaesana, per il legame spirituale che la teneva certamente unita alla nostra comunità. Speriamo di conoscere la sua ricca vita, fatta di servizio a Dio e agli uomini, in un prossimo bollettino.



Un messaggio di gioia e di pace.



Un gesto di simpatia.

## IVANO FRACENA

### RICORDANDO DON MARIO MOSCHEN

Con grande stupore e rammarico la popolazione di Ivano Fracena apprese la triste notizia della morte di Don Mario Moschen, suo ex-parroco.

Si sapeva sì che da qualche giorno si trovava all'ospedale di Borgo in gravi condizioni, ma si sperava in un miglioramento. Così la nostra parrocchia perdeva in pochi mesi un altro suo Curatore d'anime dopo Don Gioacchino Ferrari, e la diocesi uno zelante e tanto stimato sacerdote. E la prova di quanto Don Mario fosse apprezzato e amato la si ebbe a Telve ai suoi solenni funerali, ai quali partecipò, oltre all'Arcivescovo, un folto stuolo di confratelli nel sacerdozio e u-



na moltitudine trabocchevole di fedeli, amici ed estimatori dell'Estinto.

Non poteva certo mancare anche una nutrita rappresentanza della nostra parrocchia con un semplice, ma tanto doveroso omaggio floreale.

La figura e le doti di Don Mario, sono state ricordate dall'Arcivescovo, dall'ex-decano di Strigno, Don Remo Pioner e da altri.

La sua è stata una missione tutta di carità, di zelo, di povertà. Di animo mite, schivo a qualsiasi pubblicità, nascondeva un cuore di grande bontà.

La sua attività pastorale si è svolta a Castel Tesino, a Gardolo, a Nosellari, a Pieve Tesino, a Povo per 17 anni, a Vigne di Arco, a Ivano Fracena, a Levico, Trento e Telve.

Quì a Ivano Fracena era arrivato il 28 agosto 1977 e vi era rimasto fino all'agosto del 1979



quando fu colpito dal primo infarto che lo costrinse a lasciare la parrocchia.

Però in così pochi mesi aveva saputo farsi ben volere e stimare per la sua dirittura morale, per la sua bontà e le sue opere.

E di lui parlano le 2 belle sale al pianterreno della canonica, già ripostiglio, da lui trasformate in sale per conferenze, riunioni e per sala da giochi per i giovani; così la tinteggiatura della canonica e l'acquisto di un apparecchio elettronico di riproduzione di canti e musica d'organo, ORION/gt, in chiesa, opere da lui volute e realizzate anche con gravi sacrifici e spese personali.

Più che doveroso quindi per parte nostra un riconoscente ricordo e un pio suffragio verso un sacerdote che tanto ha amato la nostra parrocchia e tanto per lei si è sacrificato.

## ANAGRAFE

**Nati:** il 7 marzo u.s. è diventata figlia di Dio ed è stata annoverata nella comunità cristiana di Ivano Fracena la bambina Silvia Floriani di Enzo e Fernanda Tomio. Alla cara creaturina e ai suoi genitori felicitazioni e tanti auguri di bene!

**Morti:** al 5 febbraio 1982 giungeva in parrocchia la triste notizia della morte avvenuta nel Belgio di Alfonso Floriani di anni 74.

Quanti compaesani muoiono lontani dalla patria in terra straniera! Facciamo un ricordo e una pia preghiera di suffragio per ciascuno di loro!

Dal Belgio ancora giungeva uno scritto per ricordare la cara persona di Attilio Pasquazzo morto colà nel dicembre 1981.

Riportiamo quanto scrivono di lui i suoi compaesani: "L'improvvisa morte di Attilio Pasquazzo ha lasciato un profondo dolore in quanti lo conobbero. Era un uomo amato e stimato da tutti, per la sua onestà, la sua affabilità, il suo altruismo.

Per tutti noi emigrati era un grande amico; per alcuni era un caro fratello e per altri addirittura un padre.

Aveva sempre una buona parola, un buon consiglio, uno scherzo sempre pronto. In casa sua tutti erano sempre ben accolti.

Benché avesse trascorso nel Belgio con la sua famiglia più di 50 anni, ricordava e amava profondamente il suo paese natio.

Tutta la comunità degli emigranti di Fracena e dei dintorni partecipò compatta ai suoi funerali, che riuscirono grande manifestazione di stima e affetto verso il caro Estinto.

Resterà sempre nei nostri cuori il suo ricordo e la riconoscenza più viva per quanto Attilio ha fatto per tutti noi.

I suoi Paesani”

## OSPEDALETTO

“LAUDATO SI', MI' Signore...”

L'ottavo centenario della nascita di S. Francesco d'Assisi è stato commemorato nella nostra chiesa dalla parola suadente di P. Fabio, Francescano. Lo stesso nella sala della Canonica ha tenuto davanti a un gruppo di persone attente una conversazione interessante, arricchita dalla sua decennale esperienza in Germania come cappellano dei lavoratori.

Né furono dimenticati i ragazzi che poterono assistere a una serie di proiezioni molto belle che avrebbero attirato l'attenzione anche dei... “grandi”!

Oggi è quanto mai urgente essere bene informati sui problemi religiosi e sugli avvenimenti più importanti della Chiesa, se si vuole essere in grado di ragionare con la propria testa e rendersi conto della propria fede in mezzo a una sottomissima propaganda contraria ad opera anche dei mass-media (cinema, stampa, TV etc.).

Siamo in Quaresima, ed è più che mai attuale l'avvertimento “Non di solo pane vive l'uomo” ... con quel che segue, che ogni cristiano dovrebbe ricordare.

Durante la settimana, con gli orari già noti (vedi l'albo della chiesa) si tengono gli incontri

di catechesi in preparazione alla Prima Comunione e alla Cresima. La festa della Prima Comunione è stata fissata, d'accordo con i genitori interessati, per la domenica 16 maggio. La Cresima avrà luogo a Strigno, per la seconda media, il sabato 22 maggio, ad. ore 17.

## ANNO DEGLI ANZIANI



Scotton Giovanni e Marisa - 60 anni di matrimonio.

Lo cominciamo col ricordare alcuni anniversari: il 50.mo di matrimonio dei coniugi Purin Giovanni e Raveane Caterina e il 60.mo dei coniugi Scotton Giovanni e Zampiero Narcisa. Ambedue le coppie hanno celebrato la ricorrenza nell'intimità della propria famiglia, attorniate dai loro congiunti e in discrete condizioni di salute.

I coniugi Baldi Francesco e Zampiero Maria hanno invece festeggiato il 55.mo. A tutti inviamo cordiali felicitazioni e auguri di giungere ad altri felici traguardi.

Aggiungiamo gli auguri ai più longevi del paese: Scotton Giovanni fu Geminiano, anni 95; Nicoletti Elena ved. Tavernaro, anni 94 (Belgio);



*Scotton Maria ved. Furlan, anni 93; Tomasini Elisa, anni 93; Furlan Maddalena ved. Pierotti, anni 92; Sachet Angela ved. Fincato, anni 91;*

*Osti Teresa fu Ilario, anni 91. E ancora una ventina e più di ultra-ottantenni!*



**Purin Giovanni e Catterina - 50 anni di matrimonio.**

## FESTE IN PAESE

*Perdura l'eco della giornata per l'inaugurazione delle Scuole Elementari nel nuovo edificio, di cui abbiamo già parlato in questo notiziario. Fu veramente una festa cui ha partecipato l'intero paese che, oltre la Scuola Materna pure nuova e molto funzionale, può esser fiero di questa stuttura decorosa e accogliente.*

*Pubblichiamo nelle foto due momenti della cerimonia.*

*E ancora un ricordo dell'allegria festa di Carnevale che attira sempre grandi e piccoli portando qualche ora di ilarità, quasi a dimenticare la fatica di ogni giorno. Quest'anno ha avuto una breve durata per il freddo pungente e si è tuttavia svolta con grande partecipazione, concludendosi col pezzo forte del programma, il rogo "della vecchia".*



**Inaugurazione scuole - parla il fiduciario scolastico M. Rapele.**



Le autorità.

## NELLA PRO LOCO

*Tomasini Mario confermato presidente, Nicoletti Gianni segretario, Furlan Santo vice-presidente e Lorenzini Norberto animatore, sono le nomine principali avvenute in seno all'associazione durante una seduta in cui venne allargata la direzione con la scelta di numerosi membri per coinvolgere un po' tutti nell'attuazione del programma in preventivo. E' stato rivolto un riconoscimento alla cittadinanza che ha contribuito al buon esito delle manifestazioni dell'anno trascorso e un plauso alla direzione per il lavoro svolto in mezzo a notevoli difficoltà.*

*Il 12 marzo un folto pubblico si è radunato presso la sede della Cassa Rurale per assistere alla proiezione di diapositive che illustrano le "Grotte delle Bigonde". La serata è stata organizzata dalla Pro Loco in collaborazione con il "Gruppo Grotte di Selva". Un esponente del gruppo, Franco Bellin, ha fatto la cronistoria della formazione delle grotte, poi è passato alla proiezione e commento delle varie diapositive.*

*E' stato molto interessante vedere quei giovani coraggiosi riusciti a penetrare nei cunicoli*

*rocciosi, talora molto bassi, ove è necessario procedere a carponi. Lo scopo è quello di scoprire e far conoscere le bellezze nascoste che si trovano sul territorio del nostro Comune.*

*Vi si possono ammirare bellissime "stalattiti e stalagmiti" che sono un fenomeno delle rocce calcaree. Fino ad oggi dette grotte sono percorribili per diecimila metri. Un plauso agli arditi speleologi!*

Rag. Nicoletti Gianni

## E' ACCADUTO ANCHE QUESTO

*Un capriolo che passeggiava per le strade del paese non è una scena consueta. Proprio così è avvenuto che la vivace bestiola, giunta nell'abitato chissà da dove, forse in fuga davanti a un cane randagio, si è trovata nel centro, disorientata quanto mai e cercando una via di uscita per ritornare nel suo "habitat". La sua causa poteva ormai considerarsi perduta, perché cadde proprio nelle mani, ... del macellaio Zampiero Fausto, che l'afferrò energicamente e la pose sotto custodia avvisando naturalmente chi di compe-*





Carnevale

tenza. Fu in tal modo che l'avventura ebbe per il giovane inquilino del bosco un liete fine, così che poté riacquistare la libertà sulle pendici della montagna.

## ANAGRAFE

*Sul fronte delle nascite, nulla da segnalare.*

*Invece rendiamo nota la scomparsa di Insommo Carlo, di anni 73, al quale rivolgiamo un pensiero e una prece.*

*Ricordiamo anche, per i lontani, la morte, o-messa nei numeri precedenti, di Cainelli Emma ved. Osti, di anni 91 e quella di Rech Giovanna di anni 71.*

*Ricambiamo cordialissimi saluti al sig. Tomasselli Renato che dal Brasile ci ha scritto con immensa nostalgia del suo paese, e così pure un saluto alla sig. Busarello Luisa ved. Foradori (USA) e ai sigg. Borz - Antonioli in Canada, che immancabilmente inviano ogni anno i loro saluti e ricordi alla popolazione.*

## SAMONE

### COERENZA DI FEDE

Tutti in paese abbiamo visto girare i cosiddetti "Marocchini" ad offrire le loro mercanzie, qualche volta anche a prezzi convenienti.

Era una fredda domenica e la famiglia a tavola all'ora di pranzo, con... polenta, crauti e luganega... Il mercante si presenta con prudenza, scusandosi anche per il momento inopportuno. Pur non avendo interesse ad acquistare della merce il capofamiglia offre all'interlocutore un posto a tavola che, dopo qualche reticenza, questi accetta volentieri. Gli viene offerto il pasto preparato che l'uomo dice di gradire, però chiede se la carne è di maiale. Avutane conferma, ancora scusandosi e con rincrescimento, dichia-

ra che la sua religione — mussulmana — gli proibisce di cibarsi di carne suina, perché carne immonda, e quindi non può accettare. Allora gli viene offerto del formaggio. Dopo aver consumato il modesto pasto il padrone di casa si congratula con l'ospite per l'esempio di coerenza dimostrato, dicendogli: "Bravo, tu sai osservare la tua religione! Chissà quanti di noi, cattolici, in simile circostanza, ci si sarebbe infischiat di un tale precetto..."

Commento amaramente vero che dovrebbe farci riflettere.

## IL COMUNE TRASLOCA

In seguito alla furiosa bufera di vento che ha imperversato tra la notte ed il mattino della domenica 31-1 devastando capanni, scoperciando tegole, scardinato qualche imposta ed infrangendo vetri, ne ha risentito anche la già precaria situazione dei locali adibiti agli uffici Comunali per cui si è reso necessario il trasloco, ancor prima del previsto, cioè per quando sarà pronta la erigenda nuova sede alle vecchie scuole. Per fortuna si è trovata una decorosa sistemazione con-



Erigenda nuova sede comunale.

cessa dal nostro Parroco nel secondo piano della canonica, adibito all'oratorio. Una sala per l'ufficio con annessi servizi, atrio a servizio sociale "A.C.L.I.", ed una stanza con corridoio indipendente allestita per ambulatorio medico non appena questo entrerà in funzione. I locali sono accoglienti, sufficientemente idonei, con riscaldamento centrale e comodamente accessibili, in centro del paese.

Si deve esprimere un grato riconoscimento al signor Parroco per la disponibilità dimostrata con la cessione dei locali considerando che questo servizio va a beneficio della comunità di tutti i cittadini di Samone.

## ATTIVITA' SPORTIVA

La scuola elementare, in collaborazione della "Pro Loco" organizza un corso di addestramento al gioco del tennis che verrà attuato sul nuovo campo costruito di recente al parco giochi.

## GRANDE "BIGOLADA" AL "CANTON DEI ROSPI"

Pochi volonterosi hanno ideato e realizzato una grande festa di carnevale al "Canton dei Rospi", nella parte ovest del paese. Detto rione si chiama così perché anticamente alla periferia si estendeva una piccola palude, ove abbondavano i rospi.

Ora è chiamato "Canton dei Lenzi", ma si è voluto ripescare tale nome per dare maggiore particolarità e per non dimenticare "l'antico".

La festa iniziò ancora sabato pomeriggio 22 febbraio con piatti di fumanti e squisiti spaghetti e vino genuino, sia al naturale che caldo, e crostoli a volontà. La piazzetta e le vie adiacenti erano vestite a festa con bandierine multicolori, rami d'abete, stelle filanti, dove troneggiavano sempre in alto qua e là dei cartelloni raffiguranti simpaticissimi rospi. Ma il meglio della festa si è avuto domenica con la distribuzione ancora a mezzogiorno di abbondanti e prelibati piatti di pastasciutta, rallegrati dalle melodiose canzoni del nostro paesano, Mengarda Italo, detto "El Bianco" già vincitore a "Ribalta di T.V.A., ac-





Mascherine "Samonate".



La cucina in funzione.

compagnato da un fisarmonicista. Ciò che fa onore agli organizzatori è stata l'umana idea di consegnare a casa degli anziani soli e a quelle persone impossibilitate di uscire, un piatto di ottimi spaghetti ed anche sacchetti di altrettanto buoni crostoli.

E' stato un pensiero veramente toccante che ha commosso tutti i riceventi e per un attimo almeno si è verificata "la bontà" in un mondo così disumano e crudele.

Al pomeriggio inoltrato ad accrescere l'euforia della festa ha contribuito anche un gruppo di suonatori della banda di Pieve Tesino. Hanno meritato calorosi applausi come pure il nostro famoso Italo del Bianco.

Vi erano numerose lotterie con in palio polli, faraone, una forma di formaggio e persino un agnello per la felicità dei vincitori. Le terrazze che danno sulla piazzetta, gentilmente concesse dai proprietari, sono servite da balere e così con "quattro salti" si è passato in allegria il pomeriggio.

Un ringraziamento va a quanti hanno contribuito alla riuscita di questa divertente festa, che ha avvicinato grandi e piccini per una migliore intesa umana e civile e ci si augura che altri ne prendano esempio.

**Ins. Lenzi Germana**



**Trisotto Luigi.**

E' deceduto a Santiago del Cile per incidente stradale, il concittadino Trisotto Luigi di anni 86. Ricordiamolo con una preghiera di suffragio.

## SPERA

### FESTA DI S. APOLLONIA

*Martedì 9 febbraio tutte le persone che non erano impegnate fuori paese, hanno partecipato alla S. Messa celebrata nella chiesetta di S. Apollonia.*

*Ciò stà a dimostrare che una delle feste più sentite è la festa di S. Apollonia.*

*La domenica successiva il coro giovanile ha organizzato la consueta sagra dei canederli, trippa e grostoli che sono stati gustati oltre che dai locali, dalle persone venute da fuori e sono state molte. Tutto si è svolto in un clima di molta allegria. La banda comprensoriale della Bassa Val Sugana con la sua presenza e con le sue esibizioni musicali ha rallegrato grandi e piccoli. Gli organizzatori della festa sono stati soddisfatti dell'esito.*

### OTTANTESIMO COMPLEANNO DI NONNA PURIN ORSOLA VEDOVA PATERNO

*I dieci figli si sono riuniti tutti per festeggiare gli ottanta anni della loro cara mamma la domenica 28 febbraio. Dopo la S. Messa celebrata secondo l'intenzione della festeggiata, alla quale hanno partecipato oltre ai figli anche il fratello Giovanni, le sorelle Giuseppina, Egidia e Linda, le nuore, i generi e i 26 nipoti, si ritrovarono tutti, attorno ad una tavola magistralmente imbandita a brindare e a ricordare tanti fatterelli del passato in sana allegria.*





Orsola con i figli, nuore e generi.



La nonna con i nipoti.

## NOZZE D'ARGENTO

*Costa Silvino con la moglie Vesco Giuseppina Maria, Purin Mario con la moglie Vesco Pierina, Purin Remo con la moglie Vesco Jole hanno*

*festeggiato in febbraio il loro venticinquesimo anniversario di matrimonio.*

*A tutti l'augurio di arrivare alle nozze d'oro e più.*



25° di matrimonio di Costa Silvino e Vasco Giuseppina.



25° di matrimonio di Purin Mario e Vesco Pierina.



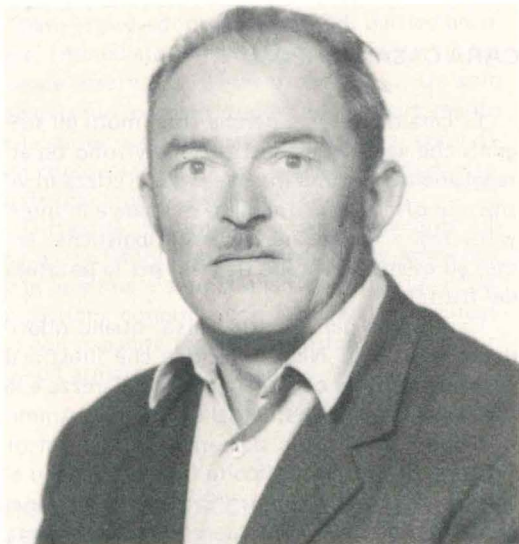
25° di matrimonio di Purin Remo e Vesco Jole.



Ci hanno lasciato per tornare alla casa del Padre: *Costa Silvino* morto il 13 febbraio 1982 appena una settimana dopo le nozze d'argento.

*Purin Adone* morto il 21 febbraio 1982.

I figli di Silvino e Adone desiderano ringraziare attraverso "Campanili Uniti" quanti hanno partecipato al lutto che li ha colpiti per la perdita del loro papà.



Costa Silvino.



Purin Adone.

## STRIGNO

### LE SUORE DI MARIA BAMBINA CELEBRANO IL 150° DI FONDAZIONE DELL'ISTITUTO

Nel 1832 le Sante Bartolomea - Capitano e Sr. Vincenza Gerosa, con l'approvazione della Chiesa, fondavano l'Istituto delle Suore di Carità. Sr. M. Antonietta Prevedello nel libro "L'Istituto delle Suore di Carità", descrivendo il ruolo che, all'avvio dell'Istituto, ebbe il Prevosto don' Angelo Bosio, traccia brevemente, ma in modo esauriente il programma e le finalità della nuova Congregazione: "la via mista della Suora di Carità deve essere giustamente compenetrata dallo spirito contemplativo con quello attivo, deve saper accoppiare il gusto della pietà soda e l'ardore delle opere di misericordia". Tali caratteristiche probabilmente furono il motivo per cui molte giovani scelsero di consacrare la loro vita al Signore nell'Istituto di Maria Bambina, che si diffuse rapidamente in tutta l'alta Italia, compreso il Trentino.

Da fonti di storia locale apprendiamo che la gente già nel secolo scorso desiderava la presenza delle Suore, infatti nel 1856 la sig.ra Weiss Anna ved. Dellamaria istituiva "il Fondo Monache", lasciando un campo alla Bùsa di Strigno: le rendite, via via accumulate, avrebbero dovuto formare un capitale sufficiente per assumere le Monache al servizio dell'Ospedale. Però, mentre a Borgo Valsugana le troviamo già nell'agosto del 1854, a Strigno giunsero solo nel maggio del 1907, e non tanto per le rendite del Fondo Monache, quanto per l'interessamento della popolazione della Borgata ed a seguito dell'intervento da parte del Comune.

Sr. Prevedello, nel II Vol. a pag. 596 scrive che in quell'anno "il paese affidava alle Suore di Carità l'Ospedale Ricovero, piccola istituzione, ma provvida e di grande conforto. Gli ammalati non erano che 20, ma l'opera delle Suore si estendeva anche al di fuori con assistenze e soc-

corsi per quanti ricorrevano alla loro carità. Nel 1916, il 21 maggio, causa la guerra, il paese fu sgomberato e la Comunità delle Suore seguì i ricoverati e la popolazione, che andò profuga, prima a Bassano e poi a Chiaravalle.

Nelle gravi contingenze dell'esodo, la Superiora Sr. Vincenza Serafini apparve l'angelo tutelare degli ammalati e delle famiglie, che confortò e sostenne con straordinario spirito di sacrificio, tanto da rimanere vittima della sua stessa carità. Dopo l'armistizio non fu possibile ripristinare subito l'opera, essendo stata demolita la casa; soltanto il 16 maggio 1925 le Suore ripresero la direzione dell'Ospedale Ricovero, mentre altre due Suore assumevano il nuovo Asilo, con 60 bambini".

La nuova convenzione tra il Comune di Strigno e le Suore fu firmato il 29.11.1924; le Religiose dovevano assistere i ricoverati, che erano in media 15 e percepivano L. 5 al giorno cadauna "affinché possano provvedersi del vitto e vestiario occorrente". All'Asilo prestarono servizio fino al 1976: l'ultima fu Sr. Eugenia Passardi.

Dopo la parentesi della prima guerra mondiale, presso la Casa di Riposo le Suore ci restarono ininterrottamente; la Comunità attuale è di 6 Religiose, che coadiuvate da 18 persone di servizio, assistono gli ospiti il cui numero oscilla tra gli 85 e i 90. Le Suore donate alla Congregazione dalle famiglie di Strigno sono attualmente 4.

Per festeggiare il 150° anniversario di fondazione, la Parrocchia organizzerà — nella prima quindicina di giugno — un pellegrinaggio aperto a tutti, per visitare il Santuario di Lovere, culla della Congregazione. In novembre poi la comunità parrocchiale, assieme alle Suore ricorderà la fondazione dell'Istituto con una TREGIORNI, che si concluderà proprio il giorno 21.

## CARA CASA DI RIPOSO

E' cara davvero: e perché sono molti gli strignati che verso questa istituzione vivono un atteggiamento di simpatia che si concretizza in visite e in offerte; in commenti di stima e in interventi tesi a soddisfare necessità logistiche, come, ad esempio, accade da anni per la potatura del frutteto.

Cara anche per un altro verso: quello quotidiano dei costi. Nella relazione che illustra il preventivo '82 — composta con la chiarezza e la precisione che sono stile del Consiglio d'Amministrazione presieduto da tanti anni dal dottor Adriano Bridi — le difficoltà finanziarie sono espresse in questi termini: "E' purtroppo ormai consuetudine dover lamentare — ogni qualvolta si procede all'esame del bilancio di previsione — il notevole aumento del volume delle spese che si verificano nei confronti di quello dell'esercizio precedente".

Analizzando un po': il carico delle spese per il personale — per oneri diretti e riflessi — incide con L. 347.677.000. Vuol dire il 62,62% sull'intero importo delle spese. Queste, nel preventivo, assommano a L. 555.072.000, con un aumento di L. 84.903.000 rispetto all'81, il 15,30% in più.

Altre voci: ammortamento mutui, ufficio, straordinarie: L. 27.824.000; viveri, biancheria, attrezzature, pulizie, riscaldamento: altri 133.000.000 di lire.

Ancora: "Purtroppo la somma degli interessi passivi (28.103.000 lire) — pur essendovi di fronte il contributo provinciale di L. 10.000.000 per quindici anni — sottraggono all'Amministrazione una notevole parte delle disponibilità di bilancio. Così che poi va a pesare in modo particolare anche sul calcolo delle rette giornaliere".





Ma intanto "... le opere di ampliamento e di ristrutturazione condotte a termine nel '77; arredamenti tutti nuovi; apparecchiature ed attrezzature assicurano la più soddisfacente funzionalità ed organicità nei servizi. Ciò grazie anche all'assiduità e alla diligenza con cui il personale religioso e laico presta la sua opera".

Ritocco rette: quella base per il 1982 è di L. 16.116 giornaliera: il 19,185% in più.

Non si prevedono esecuzioni di particolari opere. Immediata urgenza da soddisfare è un razionale assetto del servizio telefonico. Un solo apparecchio con un duplex nell'appartamento delle suore: decisamente assai carente, con i disagi che ne vengono. La soluzione studiata prevede una quindicina di milioni di lire.

Difficoltà: purtroppo. E tante. Ma tante anche le testimonianze di quanto, nella comunità, goda in stima e simpatia la Casa. Risultato di una gestione condotta con fermezza e sentimento; con capacità tecniche e costanza che ne formano l'armatura di sostegno.

**Claudio Brandalise**

## **PRO LOCO: LA VECCHIA GUARDIA SI E' RITIRATA**

29 gennaio: il presidente Bortondello Vito convoca i 57 soci della Pro Loco in assemblea generale. Come ogni anno in questa stagione: solo che adesso si è giunti al termine del mandato triennale e, oltre alle consuete relazioni morale e finanziaria, occorre anche riconfermare o rinnovare il Direttivo. Tira aria di crisi e nessuno dei responsabili la nasconde. Anzi, nella relazione letta ai presenti, Bortondello — nel tracciare la storia dell'Ente — mette in evidenza i successi, ma si ferma anche su ciò che non va. Avendone la volontà, non è certo faticoso capire la situazione, è indubbio che la Pro Loco opera per la comunità. E questa risponde con una scarna lista di 57 nomi. Che poi è interessante passarli giù giù nell'elenco: non per vedere chi sono, ma per sapere chi manca.

Così, presidente, vice e segretario esaurito il compito delle relazioni, chiudono con lo stesso ritornello: "Non ricandido più. Sarà inutile dare voti al sottoscritto!"

Ciononostante, presidente e segretario (Zanghellini Giancarlo) vengono riconfermati. Fermo restando il loro proposito di uscire, si avviano fra i votati le consultazioni: la catena di rifiuti ad entrare nel Direttivo, porta a pescar nomi molto in giù nella classifica degli eletti, così che a diventare responsabile della conduzione della Pro Loco bastano sette suffragi.

Questo rinnovo totale presenta indubbiamente dei pericoli: lo slancio generoso e concreto dei nuovi — dimostrato già nella bigolada di fine carnevale — potrebbe risultare insufficiente senza l'esperienza della vecchia guardia.

Personalmente credo in una fase di passaggio critico, conoscendo le cose un po' anche dall'interno. E credo anche in un esito positivo: non c'è un solo strignato a poter ignorare l'esistenza della Pro Loco e dei suoi obiettivi. Per ciò, adesso, il volervi aderire e collaborare diventa una scelta responsabile.

Questi i componenti del nuovo Direttivo: Tomaselli Franco, presidente; Paternolli Fabio, vice; Zambiasi Flavio, segretario; consiglieri: Carraro Ezio, Osti Fabio, Tomaselli Aldo, Tomaselli Fulvio.

Meritano solo di essere sostenuti o, quantomeno, essere lasciati a lavorare in pace.

**Claudio Brandalise**



## SANT'AGATA: UNA FESTA ANCHE PER GLI ANZIANI

L'aria porta in giro i profumi di menù tradizionale perché sempre squisito; diffonde i ritmi di musiche da dischi o in diretta (non manca mai l'orchestrina in queste occasioni); espande inviti di festa. E' tempo di bere e mangiare; è tempo di balli e di giochi. Il Comitato di Santa Agata ne offre a tutti e in misura inesauribile. Un successo di qualità e di presenze. Anche di denaro. La tradizione si è ormai consolidata in questi risultati: conseguenza di un'operosità comunitaria lodevole perché genuina e generosa. Così comunitaria, mi pare, da dover evitare di scrivere qualche nome, farei torto certamente a qualcuno.



Nina: Domenica Zampese, classe 1895, vedova Vivian. Abramo, Firmino, Livio: il nome di tre figli. La strada, il lavoro, una sera di allucinante esito le tre situazioni per cui le furono restituiti uccisi. Parlando con lei, imparo a capire la vita.

C'è stato un altro successo: ci si è ricordati anche di chi alla sagra non può partecipare o ne vive ai margini. Così ci si è ricordati degli anziani, sullo stimolo che viene dall'esser dedicato a loro il 1982. Qualcuno del Comitato ha fatto visita a questi meno giovani della frazione; quattro incontri nei quali è stato vissuto, nel giusto valore, il rapporto umano che dovrebbe tenere legata la nostra gente. Che c'è, in effetti, ma che l'incalzare delle scadenze quotidiane poco a poco cancella.

"Dal mondo civile un pensiero unico, fraterno; un augurio sereno... La comunità di tutta Strigno e Tomaselli onora con tanta simpatia ed orgoglio i loro benemeriti della terza età...". Questo era scritto nel dono che tre ragazzini presentavano come biglietto da visita.



Tomaselli Luigi: 1900. "Dentro e fóra da Castèlo a véndar quel che podévo: péri e pomi... Non gavarìa caro tornàr indriò..."





Alfonso Tomaselli e Francesca: Tomaselli pure lei ed entrambi classe 1904; marito e moglie dal 1928. Racconta Alfonso: "Allora sposarsi significava andare incontro a tante difficoltà... (E oggi? – chiedo io). Viaggio di nozze a Padova: avevo qualche soldo da parte... E' che, tornando sono rimasto senza..." Allora a parlare è lei: "Proprio così. Gli ho detto: "Ma valà, che ghe n'ho qua mi... Lui ha sempre guadagnato quello che poteva: a me toccava farli bastare... Lo sa? Mi chiama 'vecia'. Ma se ha male o ha bisogno di qualche 'lechétu' allora mi chiama Fannj..."



Tomaselli Giulio (1902) e Lidia (1905): andati sposi anche loro il primo maggio del 1928, come Alfonso e Fannj. Lui è il più anziano. Contadino da sempre, ma anche kromer, a "vendar uce e astici in Val Venosta..." Sono tutt'e due d'accordo: "Abbiamo lavorato sempre... Abbiamo fatto di tutto, fuorché del male..." E guardano i tre ragazzini, come a voler consegnare a loro questo stile di vita.



Luise Rodolfo e Tomaselli Lina: 83 anni lui; lei 77. Si sono sposati otto giorni prima delle coppie Alfonso-Fannj e Giulio Lidia. Non siamo andati a "trovarli": emigrati in Francia nel 1931, sono naturalizzati francesi dal '39. Ormai bisnonni, forse a Tomaselli non torneranno più. "Hanno tanta nostalgia... Quando si siedono, pensano a Tomaselli..." Naturalizzati francesi, ma con il cuore ancora tutto qui. Se nella vostra casa di Aubiere arrivano queste note, fate come se fossimo venuti a trovarvi...

Claudio Brandalise

## IN VIA PRETORIO A BRINDARE CON GLI ALPINI IN CONGEDO

Hanno lavorato sodo e bene i soci del Gruppo ANA: ne è venuta fuori una sede veramente di stile: atrio; saletta riunioni-libagioni-canti e per tutto ciò che è in ogni gruppo di alpini in congedo; locale bar.

Già se n'è fatto uso in diverse occasioni. La prima, per l'elezione del nuovo direttivo. Trentuno i presenti dei 73 iscritti. "Potrebbero essere il doppio — ci viene confermato — ma i giovani non ci pensano: terminata la naja, con gli alpini chiudono e non se ne parla più. Per la verità — viene subito precisato — mancano anche tanti nomi di anziani..."

Il Gruppo tira via bene: è d'appoggio ad iniziative sociali o interpreta in prima persona — pur godendo della collaborazione di altre istituzioni o di privati — manifestazioni di successo. Le dieci edizioni del Trofeo Fondatori ANA (la marcia in montagna) sono il documento più appariscente. Ma se ne potrebbero citare altri.

A proposito di marcia in montagna: quest'anno non ci sarà. L'edizione 1981 che era giunta a livelli nazionali, ha sottoposto i responsabili ad un lavoro di preparazione così intenso e pesante, da porli in condizione di non iscrivere la manifestazione in calendario? Che — comunque — nazionale non sarebbe stata nell'82.

Mostra di pittura dedicata ad Albano Toma-

selli - Marcia in montagna nel ricordo di chi fondò il Gruppo ANA: entreranno nel patrimonio dei ricordi o ci sono già bell'e sistemati?

Tornando all'attività: questi i nomi del nuovo direttivo: Tomaselli Fulvio, presidente riconfermato in pratica con 31 voti sui 32 espressi; con lui: Zentile Paolo, 29; Tomaselli Siro, 25; Zentile Carlo, 24; Zambiasi Flavio, 23; Osti Pino e Paternolli Giorgio, 19; Carraro Ezio e Tomaselli Franco, 17; Tomaselli Aldo, 15; Tomaselli Giorgio, 12.

Tomaselli Fulvio è stato eletto anche 'mandamentale' per la Bassa Valsugana e il Tesino, a seguito degli incontri che — appunto nella nuova sede — sono avvenuti nella nuova sede di via Pretorio. Un felicissimo e brindatissimo avvio.

**Claudio Brandalise**

## ALL'ORATORIO

In occasione della festa di S. Giovanni Bosco i ragazzi dell'Oratorio si sono dati da fare vivacizzando molto bene la giornata: al mattino la S. Messa tutta per loro e durante la quale si sono sottolineati i loro problemi. Al pomeriggio giochi e pastasciutta molto più buona di quella della "mamma", perché cucinata e mangiata sotto un sole insolitamente primaverile. Un grazie vivissimo a quanti collaborarono!



Il coro parrocchiale.



## IL CORO PARROCCHIALE

Dopo la fatica per i vari impegni natalizi, i 30 coristi si sono giustamente premiati con un pranzo sociale; ne fu occasione la festa di S. Antonio abate, il quale, pur non avendo molti meriti riguardo la musica sacra, si dice che mantenga buoni rapporti con S. Cecilia... Al levar delle mense, il Sindaco ebbe parole di plauso per l'ottimo servizio fornito dal Coro nei momenti lieti e tristi della comunità.

## L'ORATORIO

L'oratorio, inteso come istituzione pubblica, atta ad uno sviluppo e ad una cosciente maturazione dell'individuo secondo quelli che sono i canoni e i dettami della morale cristiana, ha nel nostro paese, come poi in ogni altro, lunga storia, e va ad affondare le radici della sua nascita fino a quasi quarant'anni fa. Le sue propaggini più estreme si spingono fino al 1946, anno in cui l'idea di una sua progettazione ed eventuale realizzazione trovò i primi consensi e favori.

Del resto, ogni paese, ogni comunità, sempre conserva gelosamente, negli annali della sua storia, nell'intricato susseguirsi di avvenimenti che ne segnano la parabola di sviluppo, fra le sue tradizioni più strette e radicate anche quella di avere un oratorio, parola di vago gusto latino e antico, che già al menzionarla, allo scardirne le rigide fattezze ci richiama a quello che è il suo scopo - precipuo: l'educare. Un compito che sempre si è integrato con la vita di paese, quel modo cioè di condurre la propria esistenza basandosi sul continuo ripetersi di rituali, di tipiche cerimonie che fanno appunto parte della vita contadina. Un vivere basato sulle confidenze, sui sussurri, sulle "ciacere"; fondato sul nucleo familiare e sui rigidi dettami di una vita legata a canoni tipici di una morale e di un'educazione appartenenti ad altri tempi, e che sempre ha trovato nell'oratorio uno sfogo, una manifestazione genuina dei propri risvolti, anche i più reconditi. In essa, vista appunto la centrazione del modo di vivere, e cioè il fatto che ogni cosa è di dominio pubblico, si sono venuti così a riflettere i caratteri di tutte le persone, si è sem-

pre rispecchiata la volontà a costruire, la vivacità della gente.

Una di queste persone fu sicuramente Don Antonio Coradello; il quale, ricevuto in dono il terreno dalla signora Bertagnoni Emilia nel mese di gennaio del 1946, per primo concretizzò quella che ormai stava divenendo più di un'idea. La realizzazione fu poi completata da Mons. Silvio Cristofolini il quale diresse buona parte dell'opera che richiese il massimo sforzo nel periodo tra il 1950 e il 1954, anni in cui la maggior parte del lavoro fu compiuta. A questo contribuirono l'impresa edile di Zanghellini Carlo e, come falegnami, Tomaselli Mario e Paternolli Giuseppe, il tutto, e questo è da sottolineare, con partecipazioni gratuite, anche se il maggior apporto è stato dato dalla popolazione.

Dunque, oggi, sull'oratorio, che necessita di urgenti ristrutturazioni, più che mai vigila l'ombra di queste persone che lo fecero erigere "perché l'opera di formazione religiosa e morale che prende il suo inizio dal pulpito e dall'altare trovasse là una difesa e uno sviluppo...". A ricordo ci sono rimasti la lapide affissa su una delle pareti e l'oratorio, segno tangibile di quell'entusiasmo, di quella vitalità.

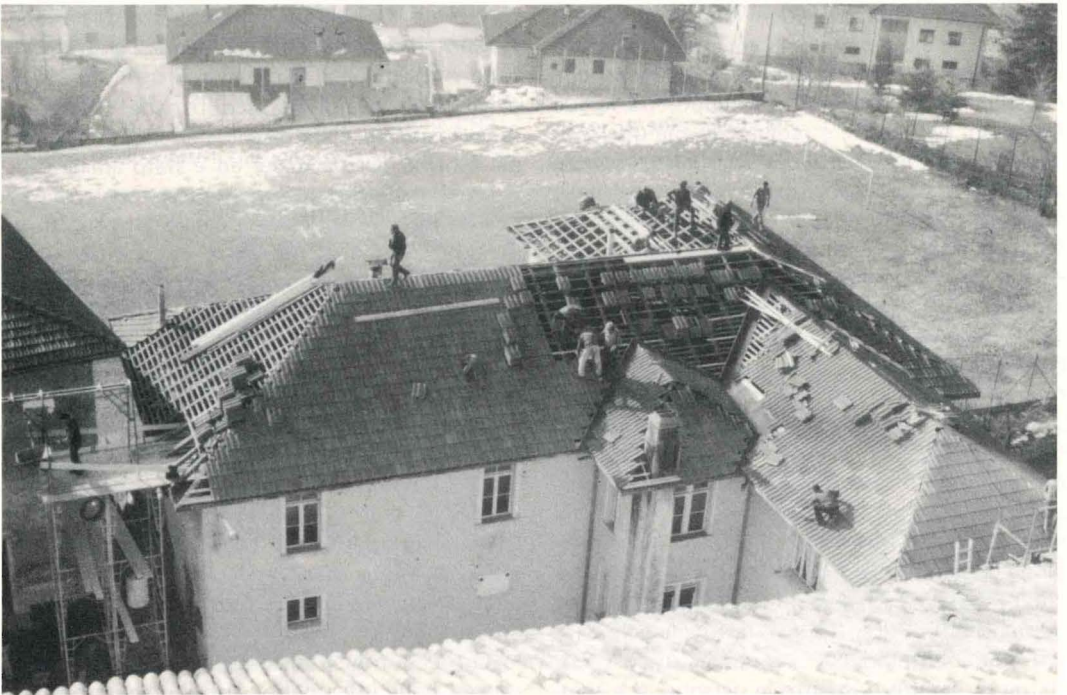
L'oratorio è sempre stato teatro di manifestazioni, di avvenimenti che hanno caratterizzato la vita del paese. Oltre ad aver ospitato attività giovanili, oratoriane, scoutistiche, sportive e di vario genere, è stato sede, per circa vent'anni, del cinema parrocchiale, ed è stato anche usufruito, dal 1973 al 1981, per servizi scolastici.

Ora, le sue condizioni precarie di copertura, hanno imposto un intervento per il quale si sono prestati aiuti vari con una spesa, per quanto riguarda i materiali, di circa 5.000.000 di lire. Sono stati sistemati 400 metri quadrati di tegole e si è provveduto a rinnovare i canali di gronda. A questo riguardo, tutto il legname adoperato è stato offerto dal Comune, mentre alla riparazione del tetto hanno partecipato 51 uomini, parecchi dei quali per più giornate. La direzione dei lavori è stata assunta dal geom. Zambiasi Carlo, coadiuvato dalle ditte Trisotto Gerardo, Tomaselli Aldo e Tomaselli Erminio, grazie alle quali si è avuto un risparmio che si aggira sui 7-8 milioni.

Ora che il manufatto è preservato dai danni causati dalle intemperie, resta l'urgente proble-



Ferve il lavoro di restauro all'oratorio.





ma di ristrutturarlo. Del resto, la massiccia partecipazione della gente ha dimostrato la necessità che questa istituzione resti in piedi, ha ormai evidenziato il suo insostituibile bisogno come elemento di coesione tra le persone, come sicuro strumento di diffusione del verbo cristiano appaiato ad una concezione di educazione che si rifà fedelmente alla morale cattolica.

L'evolversi degli avvenimenti hanno dimostrato ancora una volta come la costituzione dell'oratorio abbia rappresentato una giusta e misurata scelta che ha consentito al paese tutto, di fruirne dei vantaggi e delle positività che ha offerto, e nello stesso tempo, ed è questa la cosa più importante, ha notevolmente contribuito, facendosi guida dei giovani, alla formazione di una mentalità in netta contrapposizione con quelli che sono gli ideali di rivoluzione e di violenza che vanno caratterizzando questi ultimi tempi. Non solo, ma ha rinsaldato l'ideale di comunione che è necessario per la vita di un paese, per la sua storia passata, e per quella a venire.

**Francesco**

## ANAGRAFE

**Sono stati battezzati:** i gemelli Degol Fabrizio e Cinzia di Elio e Granello Sonia; Zaccaron Ivan di Renato e Tomaselli Carla; Bodo Olivia di Danilo e Girardelli Mercedes; Regensburgher Federico di Maurizio e Bodo Liliana; Tomaselli Angela di Elvio e Ropelato Giuseppina; Osti Elena di Giuseppe e Torghelle Giuseppina.

**Hanno ricevuto il Sacramento del matrimonio:** Zambiasi Flavio con Ropelato Dora; Pateronli Daniele con Bombassaro Assunta.

**Sono morti:** Voltolini Maria, nubile, di anni 91; Busarello Maria, vedova di Busarello Luigi, di anni 82; Tomaselli Maria, vedova di Busarello Aliprando, di anni 75; Lucca Eugenio, celibe, di anni 73.

Ci è giunta notizia che la sig.ra Tomaselli Rachele sposata Ropelato, residente in Francia-S. Claude-Jura ha perduto il marito Emanuele, deceduto dopo lunga malattia il 1° novembre 1981.

Tomaselli Eurilla coniugata con Frisinghelli Carlo, nata a Strigno 85 anni fa e spirata serenamente il 15.3.1982 a S. Ilario di Rovereto.



Ricordi del passato: il gallo del campanile è pronto.



Ospedaletto

La fortuna di un capriolo... guarda un po' è capitato proprio fra le braccia del macellaio.

**" CAMPANILI UNITI "**

**NOTIZIARIO DEL DECANATO DI STRIGNO**

Autoriz. Curia Arciv. Tridentina – N. 1909/75/E.

**MARZO – APRILE 1982**

Si approva la pubblicazione: sac. Pioner Remo

Spedizione in abbonamento postale – Gruppo IV

---

Fotocomposizione e stampa EFFE E ERRE - Trento